

ci anima tutti e sarebbe in completo contrasto con la dignità di ognuno. (*Commenti*).

CAVALIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALIERI. Sabato mi trovavo come difensore alla Corte di assise di Como in un processo di natura politica a carico di due camerati imputati di omicidio. Mi è stato impossibile trovarmi alla Camera. Se fossi stato presente, avrei votato a favore della legge sulle associazioni segrete.

MARZOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZOTTO. Se fossi stato presente avrei votato a favore.

PAOLUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLUCCI. Devo fare una breve dichiarazione. Tengo a dichiarare che fin dal 1919, inaugurando a Napoli le conferenze del Circolo Filologico, dissi che non ci sarebbe stata mai un'Italia grande e potente se non fosse liberata di molti mali, di tutti i tarli del passato, tra i quali la massoneria.

Vari oratori hanno illustrato le ragioni per le quali bisogna approvare con grato animo questo disegno di legge.

L'onorevole Volpe ha, con la dottrina che lo distingue, detto come nel periodo del Risorgimento non ci sia stato uno stretto rapporto fra Carboneria e Massoneria. Però io penso che in seguito confusione vi fu almeno nella concezione di molti, perchè altrimenti non si spiegherebbe come molte persone, d'altronde degne di ogni rispetto, abbiano potuto servire la massoneria con la certezza di servire l'Italia.

Noi abbiamo visto in Roma in questi giorni affluire i cattolici di tutte la parti del mondo. Io credo che ogni italiano avrà inteso molta ferezza al pensiero che l'altare cui accedono da venti secoli i fedeli del mondo sia nel cuore della patria. Qui è l'altare che, quando Roma era grande e potente e quando poi nei secoli divenne un borgo selvaggio circondato di rovine, mantenne saldo tra gli archi e le colonne il segno dell'impero.

Noi non abbiamo bisogno di contrapporre a questa forza che si irraggia da Roma un'altra forza internazionale le cui radici sieno oltre le frontiere. Ho visto pochi giorni or sono a Bari, in occasione delle feste del Patrono, affluire a migliaia a migliaia, dopo dieci giorni di cammino per strade polverose, riuniti in colonna e preceduti dalla croce, come nei vecchi tempi di Roma, i contadini della mia terra d'Abruzzo. È questa gente

grande, che serve la sua fede attraverso tanti disagi, come ieri servi in guerra la Patria, la gente magnifica della quale l'Italia ha bisogno, gente che è attaccata tenacemente alla tradizione, che tenacemente crede in Dio, nella Patria e nel Re. Credo che votando questo disegno di legge noi andremo incontro al desiderio del buon popolo d'Italia e ne esalteremo la fede e ne premieremo la virtù. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tosi. Ne ha facoltà.

TOSI. Dichiaro che, se fossi stato presente sabato, avrei votato a favore del disegno di legge a cui darò oggi il mio voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lantini. Ne ha facoltà.

LANTINI. Se fossi stato presente, sarei stato lieto di poter dare, come darò oggi, il mio voto favorevole in piena coscienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pennavaria. Ne ha facoltà.

PENNAVARIA. Gli onorevoli Rossoni e Cucini oggi a Ginevra mi inviano un telegramma che ho l'onore di comunicare alla Camera: « Sebbene in congedo teniamo a dichiarare se presenti voteremmo legge contro società segrete ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rotigliano. Ne ha facoltà.

ROTIGLIANO. Poichè coloro che si trovavano legittimamente assenti, perchè in regolare congedo, hanno creduto opportuno di fare questa dichiarazione, io debbo pur dire che ero assente perchè in regolare congedo.

Ma se fossi stato presente avrei votato, come voterò fra breve, a favore della legge contro le società segrete.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pisenti. Ne ha facoltà.

PISENTI. Dichiaro che se fossi stato presente, avrei votato a favore di questa legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Bella.

LA BELLA. Una vertenza cavalleresca, in cui era impegnato un autorevole mutilato fascista, mi ha costretto ad essere assente per la seduta di sabato. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei votato, come voterò, a favore della legge contro le società segrete.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Suvich. Ne ha facoltà.

SUVICH. Debbo fare la stessa dichiarazione, quantunque possa apparire superfluo, essendo stato membro della Commissione, alla quale risale la paternità di questo disegno di legge.